

Il commento

Ora gli Usa temono più Ebola dell'Isis e l'Oms sceglie il vaccino made in Napoli

di **Mario Pappagallo**

Negli Stati Uniti cresce l'allarme Ebola e supera la paura dei terroristi dell'Isis. Ebola è arrivata in casa, l'Isis è lontana. In più la Banca mondiale avverte: questa epidemia rischia di innescare anche una nuova emergenza economica. Intanto Duncan Thomas, il paziente liberiano che ricoverato negli Stati Uniti, si è aggravato. E la Procura di Dallas pensa di incriminarlo per aver portato «Ebola negli Usa». Un centinaio di persone sono state a contatto con lui quando già aveva i sintomi e sono ora tutti potenziali infettati tenuti sotto stretto controllo dagli 007 medici dei Centri federali di controllo delle malattie infettive (Cdc di Atlanta) trasferitisi a Dallas. C'è però un altro caso sospetto ad allarmare. Gli ispettori dei Cdc in tute anti-contagio hanno bloccato un volo United Airlines da Bruxelles atterrato a Newark (New York): un passeggero a bordo (provenienza Liberia) aveva i sintomi di Ebola. L'uomo viaggiava con la figlia. Sono stati fatti scendere e portati in ospedale. Tra le buone notizie, guariti l'infermiera di Medici senza frontiere (Msf) contagiata in Liberia e il ricercatore senegalese dell'Oms contagiato in Sierra Leone e curato in Germania. Sempre in Germania è arrivato un pediatra senegalese di Emergency ammalatosi in Sierra Leone. Prosegue la corsa ai farmaci. A parte il siero americano ZMapp e il vaccino italiano approvato dall'Oms (frutto delle ricerche del Centro di ingegneria genetica di Franco Salvatore a Napoli), l'infermiera di Msf sarebbe stata trattata con un antivirale per l'influenza in compresse approvato da marzo in Giappone.

